



Rete Italiana di Solidarietà con le Comunità di Pace Colombiane
Colombia Vive! Onlus
reteitaliacolombiavive@gmail.com

Corte Penal Internacional

Fatou Bensouda , **Prosecutor**
Exp. OTP-CR. 266/07

Federación Internacional de Derechos Humanos

Dim Christopoulos, Presidente de la FIDH

Comisión Interamericana de Derechos Humanos

Francisco José Eguiguren Preali, Presidente

Corte Interamericana de Derechos Humanos

Roberto De Figueiredo Caldas, Presidente

Caso 12325

Oficina del Alto Comisionado de las Naciones Unidas para los Derechos Humanos (OACNUDH)

Zeid Ra'ad Al Hussein

**Oficina del Alto Comisionado de Naciones Unidas
para los Derechos Humanos en Colombia**

Representante en Colombia

Narni, 11 luglio 2017

Oggetto: *La violenza paramilitare in Colombia peggiora di giorno in giorno ed il Governo non fa niente per fermarla.*

Rispettosi saluti:

Iniziamo questa comunicazione esprimendo la nostra grande preoccupazione per il consolidamento degli eserciti paramilitari nelle zone rurali colombiane. Aggressioni quali assassinî, minacce, detenzioni dei contadini, occupazioni illegali di proprietà, tortura psicologica e fisica sono aumentate in questo anno in maniera esponenziale. Dalla firma degli accordi si calcolano più di 120 líderes, difensori dei Diritti Umani e richiedenti terre assassinati¹. **Questo incremento riflette l'indifferenza dell'attuale Presidente e premio Nobel della Pace nel riconoscere e fermare la violenza paramilitare che colpisce le zone rurali della Colombia. Inoltre, evidenzia l'inadempimento, tra gli altri, del comma 3.4 degli Accordi di Pace dove si contempla lo smantellamento del paramilitarismo in tutte le sue dimensioni.**

Nella nostra visita in loco, dal 17 marzo al 1° aprile 2017 in occasione del 20° anniversario della Comunità di Pace di San José di Apartadó, abbiamo potuto verificare la crescente presenza paramilitare in ampie zone del paese. Nonostante ciò, il Governo mantiene un atteggiamento di negazione rispetto a questo, senza affrontare il problema iniziando dalle cause reali.

¹ <http://www.indepaz.org.co/wp-content/uploads/2017/03/Listado-General-de-defensores-de-DDHH-Asesinados-en-2017-21-de-marzo-de-2017.pdf>

<http://www.dw.com/es/colombia-1%C3%ADderes-sociales-asesinados-desde-la-firma-del-acuerdo-de-paz/g-38864969>

<http://www.dw.com/es/colombia-120-activistas-muertos-en-14-meses/a-37807458>

Dall'esperienza del nostro accompagnamento alla Comunità di Pace di San José di Apartadó, **non riusciamo a capire perché l'attuale governo ignori la violenza paramilitare alla quale è assoggettata la popolazione rurale; il silenzio e l'indifferenza di fronte a questo fenomeno, aumentano la mancanza di tutela e la vulnerabilità dei contadini colombiani che attualmente vivono sotto l'assedio e la paura per le loro vite e le loro terre .**

Nel caso concreto della Comunità di Pace di San José de Apartadó, i paramilitari continuano a spaventare la popolazione nella frazione di *Mulatos*; nel posto conosciuto come *Cantarrana*; nella frazione *La Esperanza*; frazione *La Nieves*; frazione *El Porvenir*; nell' insediamento della comunità nella frazione *La Esperanza*; *La Cancha* nella frazione *Mulatos Cabecera*; nella proprietà di uno dei membri della Comunità di Pace nel luogo conosciuto come *El Barro* della stessa frazione *Mulatos medio*; nel *Villaggio de Paz Luis Eduardo Guerra*. **Così come continuano a torturare psicologicamente la popolazione della zona, minacciando di morte a Gildardo Tuberquia e Germán Graciano**, membri del consiglio interno della Comunità di Pace di San José de Apartadó (**Allegato 1**). Il caseggiato di San José de Apartadó si è svegliato, oggi 11 Luglio 2017, con scritte dei paramilitari, così come appare nelle foto che alleghiamo (**Allegato 2**).

In virtù delle Sentenze T-327 del 2004 e T-1025 del 2007 della Corte Costituzionale della Colombia e dell'Auto 164/12 riferito all'attuazione della Sentenza T-1025/07 della stessa Corte², riteniamo responsabile il Governo colombiano per quello che può succedere a Gildardo Tuberquia e Germán Graciano poiché, per le citate sentenze, lo Stato colombiano deve garantire e proteggere il diritto alla vita, l'integrità personale, la sicurezza personale e libertà di movimento delle persone che sono parte di questa Comunità.

Considerati i fatti e le denunce che ci giungono dalle comunità contadine, afrodiscendenti ed indigene³ osserviamo che, **da una parte, il governo nei suoi discorsi fa riferimento agli accordi di pace e alla smobilitazione della guerriglia delle Farc come se la pace fosse già un fatto compiuto; ma d'altra parte, in pratica, non dimostra la volontà politica di porre fine al paramilitarismo ed alla violenza socio economica di questa struttura.** Per ciò, vogliamo ribadire agli organismi internazionali l'importanza di monitorare lo Stato colombiano affinché gli accordi di pace siano implementati garantendo il diritto delle vittime alla verità, alla riparazione e alla non ripetizione dei crimini. Fino ad ora, nonostante la smobilitazione delle Farc, la comunità contadina continua a soffrire violazioni costanti ai suoi diritti umani da parte dei paramilitari e dei suoi finanziatori.

Pertanto ci rivolgiamo a voi affinché vogliate persuadere il governo colombiano a **porre fine una volta per tutte alle strutture paramilitari e alla connivenza di certi settori dello Stato con queste.** Ugualmente, affinché riconosca l'importanza di indagare sulle responsabilità dei gruppi

² (AUTO= atto che contiene le regole attuative di un procedimento giuridico n.d.t.)

<http://www.corteconstitucional.gov.co/relatoria/2004/T-327-04.htm>

<http://www.corteconstitucional.gov.co/relatoria/2007/T-1025-07.htm>

<http://www.corteconstitucional.gov.co/RELATORIA/Autos/2012/A164-12.htm>

³ <http://www.cdpsanjose.org/taxonomy/term/27>

<http://www.contagioradio.com/paramilitares-jiguamiando-choco-articulo-43298/>

<http://justiciaypazcolombia.com/>

<https://nasaacin.org/tag/paramilitares/>

<http://www.contagioradio.com/43248-articulo-43248/>

<https://www.las2orillas.co/espana-los-paramilitares-estan-amenazando-los-exiliados/>

imprenditoriali e dei privati nei fatti avvenuti durante il conflitto rispettando il diritto delle vittime alla verità, riparazione e non ripetizione.

Ringraziamo per tutto quello che potrete fare affinché il governo colombiano assuma con responsabilità gli accordi di pace e fermi l'intensità del progetto paramilitare che attualmente si sta incrementando in Colombia.

Il Presidente della Rete Italiana Colombia Vive!

Lufgino Ciotti



Allegato (1): testimonianza storica della *Comunidad de Paz de San José de Apartadó del 29-06-2017*

Allegato (2): Scritte dei paramilitari (AGC) nel gruppo di case di *San José de Apartadó* oggi 11-07-2017

Con copia a:

Presidente de la República de Colombia y premio Nobel de la Paz 2016

Vicepresidente de la República de Colombia
Ministro de la Defensa
Ministro del Interior
Ministro de Justicia y del derecho
Fiscal General de la Nación
Procuraduría regional de Antioquia- Medellín
Unidad Nacional de Protección – UNP, Coordinador grupo atención ciudadanos
Defensoría del Pueblo
Departamento de Policía Urabá
Comandante Departamento de Policía de Antioquia
Comando de la Brigada XVII
Inspector General de Ejército
Director de Seguridad Ciudadana Policía Nacional
Delegación de la Unión Europea para Colombia y Ecuador
Embajada de Italia en Colombia, Caterina Bertolini, Embajadora
Embajada de Colombia en Italia, Juan Mesa Zuleta, Embajador

Comisionados CIDH

Margarette May Macaulay
José de Jesús Orozco Henríquez
Paulo Vannuchi
James L. Cavallaro

Pietro Gasso, Presidente del Senato Italiano

Rosario Aitala: Consigliere per gli affari internazionali
Gabriella Persi: Capo segreteria

Domenico Minniti detto Marco, Ministro dell'Interno, Italia

Sua Santità Papa Francesco

Segretario di Stato Vaticano Sua Eccellenza Rev.ma Pietro Parolin
Segreteria di Stato –Sezione Rapporti con gli Stati

Comité Premio Nobel

Olav Njølstad, Director Instituto Premio Nobel
Kaci Kullmann Five
Berit Reiss-Andersen
Inger-Marie Ytterhorn
Henrik Syse
Thorbjørn Jagland

Premio Gernika por la Paz y la reconciliación

José María Gorroño Etxebarrieta – Alcalde de Gernika –Lumo
Christel Augenstein – Máxima autoridad de Pforzheim
María Oianguren Idigoras, Directora de Gernika Gogoratuz, Centro de Investigación por la Paz.
Iratxe Momoitio Astorkia, Directora Museo de la Paz

Premio Lampada di San Francesco

Padre Mauro Gambetti, Custode Sacro Convento San Francesco di Assisi
Padre Enzo Fortunato, Director de Prensa Sacro Convento San Francesco di Assisi

Monica Maggioni, Presidente della RAI

Andrea Fabiano, Director de Rai 1

Roberto Pacilio, *Periodista*

Gilberto Scalabrini, *Umbria Cronaca*

Parlamentarios Unión Europea

reteitaliacolombiavive@gmail.com

Sede e domicilio fiscale: c/o Comune di Narni

P.zza Priori 1 - 05035 Narni (TR) - Italia (fax +39 0744 715270)

Codice Fiscale 91047730550

Registrata all'Agenzia delle Entrate con il nr. 139 del 11/01/2007

Allegato 1: Testimonianza storica della *Comunidad de Paz* de San José de Apartadó

La pace che si cerca sarà la pace dei sepolcri?

Nuovamente la nostra Comunità di Pace di San José de Apartadó si rivolge alla comunità internazionale e al mondo per consegnare la testimonianza degli ultimi fatti perpetrati contro il nostro processo di vita e contro i diritti degli abitanti che vivono nelle nostre vicinanze.

Chiaramente sappiamo che lo Stato si fa sordo davanti al fenomeno paramilitare che cresce sempre di più nella regione, perché non abbiamo visto nessuna azione utile a fermare e correggere questa problematica, al contrario, è evidente che il paramilitarismo non agisce da solo per sviluppare il suo progetto di morte poiché i governi locali e le unità dell'esercito hanno sgombrato la regione affinché i paramilitari possano avere libero accesso per controllare tutto senza essere attaccati.

- **Sabato 17 giugno 2017, alle ore 07: 00** un gruppo di paramilitari fortemente armato è arrivato nella frazione di *Mulatos Medio*, *corregimiento* di San José de Apartadó, ed **ha fatto prigioniero un contadino del luogo, minacciandolo di morte "se faceva il rospo" portando informazioni alla Comunità di Pace; avvertendolo che se fosse successo qualcosa contro di loro l'avrebbe pagata molto cara.**
- **Lunedì 19 giugno 2017** la stessa truppa di paramilitari che aveva allestito un posto di blocco vicino al nostro Villaggio di Pace il passato 17 e 18 giugno si è installata nella proprietà di uno dei membri della nostra Comunità di Pace nella località conosciuta come *El Barro* nella stessa frazione di *Mulatos Medio*, li hanno fatto prigioniero un membro della nostra comunità privandolo della sua libertà per due giorni. Dopo averlo minacciato, gli hanno detto che stavano cercando *unos gorriones* (cioè persone che si riconoscono per portare un grosso sombrero), della Comunità di Pace, per farli sparire e "*lasciarli coperti con foglie dove non li avrebbero mai ritrovati*" (cioè morti) che questa sarebbe una maniera di farla finita "*con quella hp (hija de puta= figlia di puttana n.d.t.) di comunità una volta per tutte.*" Poi hanno controllato le abitazioni degli altri contadini dicendo che **cercavano Gildardo Tubercia e Germán Graciano ed altri contadini della frazione Mulatos Cabecera**, domandando se li avessero visti passare. Era evidente il loro piano di assassinare membri della nostra comunità o qualche altro contadino che poteva intralciare il loro cammino di morte; inoltre dissero che "*erano venuti per fermarsi e che non volevano rospi che avessero informato sulla loro presenza nella zona*".
- **Mercoledì 21 giugno 2017 alle ore 15:00**, un gruppo di paramilitari fortemente armati è arrivato nella località conosciuta come *La Cancha*, nella frazione di *Mulatos Cabecera*, del *corregimiento* di San José de Apartadó, hanno circondato la zona e fermato una partita di calcio che stavano giocando i contadini. Hanno domandato se fossero presenti membri della Comunità di Pace, e quando i contadini hanno risposto di NO hanno detto che "*non amiamo nessuno che abbia legami con quella Comunità di Pace e che, in caso contrario, sarebbero stati sterminati insieme a loro, perché questo è il loro piano*".

- **Giovedì 22 giugno 2017 nel pomeriggio, un gruppo di paramilitari a cavallo vestiti con abiti civili ed armati di pistole è arrivato al nostro insediamento nella frazione *La Esperanza*, del *corregimiento* di San José de Apartadó. Hanno intercettato un membro della nostra comunità che vive lì con la sua famiglia, ed uno di loro si è presentato come il comandante delle *Autodefensas Gaitanistas de Colombia* (AGC); poi lo hanno trattato da "rospo" (informatore) dicendo che "sarebbe bene lasciarlo da qualche parte con la bocca piena di mosche e vermi in qualche burrone". Successivamente hanno chiesto dove fosse il padrone della proprietà che nel pomeriggio aveva cacciato alcuni ragazzi stanchi che venivano da molto lontano, dicendo "chi è costui per comandare e cacciarci come se niente fosse, questo bisogna sistemarlo in qualche modo". Il nostro compagno con molta paura ha risposto che quella proprietà era della Comunità di Pace e che pertanto non ha un solo padrone e che secondo i nostri principi ed il nostro regolamento siamo neutrali davanti a qualsivoglia gruppo armato, pertanto non conviviamo con persone che portano armi a danno della popolazione civile.**
- **Mercoledì 28 giugno 2017 in mattinata, è stato visto un gruppo paramilitare di circa 30 uomini nella frazione *El Porvenir*; più tardi nel pomeriggio, un altro gruppo simile è stato visto nella frazione *La Nieves*; nello stesso pomeriggio un altro gruppo paramilitare è arrivato alla frazione *La Esperanza*. Nel frattempo, un'altra truppa paramilitare si è fermata per vari giorni nella frazione *Mulatos*, del *corregimiento* di San José; nella località conosciuta come *Cantarrana* hanno intercettato alcuni abitanti ed hanno formulato minacce contro membri della nostra comunità ed altri abitanti della zona.**

La complicità dello Stato con queste strutture paramilitari è sempre più evidente, perché sono già molte le testimonianze inviate dalla nostra Comunità e non c'è stato un solo provvedimento per fermare questo piano Stato-ParaStato nella regione.

La nostra regione oggi è sempre di più stigmatizzata e portata ad un limite estremo in cui le persone hanno dovuto sottomettersi o abbandonare la loro terra per avere salva la vita, noi ci domandiamo: Dove sta lo Stato di Diritto? Dove sta oggi la pace che è tanto reclamizzata nel paese? quando quello che viviamo nel nostro territorio è un fenomeno di schiavizzazione da parte dei paramilitari chiaramente appoggiato dalle unità dell'esercito e dai governi locali.

Quello che ci consola e ci dà forza per proseguire nel nostro processo di comunità è sapere che contiamo su tutto l'appoggio politico e morale di chi ci accompagna da diverse parti del mondo e sapere che rispondono alle nostre richieste di aiuto che ogni volta inviamo in maniera più urgente.

Comunità di Pace di San José di Apartadó

29 Giugno 2017

Allegato 2: Fotografie dei messaggi dei paramilitari in San José de Apartadó



Mañana del 2017-07-11

